

## Pozzecco, favola e apoteosi nel derby contro Cantù

**Pubblicato:** Domenica 12 Ottobre 2014

E chi lo dice che oggi, nel mondo dello sport, non esistono più le **favole a lieto fine**? Il lungo ritorno di **Gianmarco Pozzecco** sulla panchina di Varese, iniziato quattro mesi fa, si conclude **con l'apoteosi**: la "Mosca atomica" **balla e canta davanti alla panchina** dopo la tripla di Kuba Diawara che mette in sicurezza il risultato, arriva davanti ai microfoni **con i capelli accorciati in spogliatoio** per pagare la scommessa fatta in caso di vittoria (**93-84**), incendia i 5mila di Masnago pronti a impazzire per lui come quando smazzava assist e segnava canestri in faccia ai Rebraca e ai Nesterovic. **"Una delle serate più belle della mia vita" confessa il Poz** in sala stampa, e c'è da credergli: battere Cantù non è scontato in questi anni, farlo dopo un precampionato disastroso al contrario dei brianzoli è un punto in più. Vincere il derby comandando nel punteggio praticamente per 40? è una sorta di consacrazione definitiva, incorniciata **pure dallo storico "Cata sü" che completa l'opera.**



Ma sarebbe sbagliato, per quanto visto in campo, pensare che Varese abbia conquistato i due punti solo sull'onda emotiva, che pure è stata potente: **la Openjobmetis ha saputo sfidare a viso aperto gli ospiti** in tutti i duelli proposti dal parquet, e ne ha vinti parecchi. Diawara e Kangur hanno tolto aria al temuto Hollis, Robinson ha limitato a lungo Johnson-Odom (poi fantastico nel finale, e per poco non l'ha girata), **addirittura Balanzoni** che in tre anni non ha mai giocato ha saputo offuscare le idee a Williams e a tutta la Vitasnella che – visto il ragazzino in campo – ha pensato di sfondare proprio da quella parte finendo in trappola. Abbiamo citato **Diawara e non possiamo che sottolineare i 28 punti**, pesantissimi, ma anche dalle parti di **Daniel e di Deane** arrivano ottime notizie. Il play in particolare fa tutto quello che ci si aspetta da un veterano e con i liberi a segno nel finale prende per mano l'intera squadra sino al successo. Due punti che trovano la loro dedica nel dopogara, sempre per bocca del solito

Pozzecco che prima sottolinea come «**l'abbia vinta Chicco**» (Ravaglia ndr) e poi chiama il cavalier Cimberio (in ospedale) al telefono per un abbraccio virtuale. Sì, è tornato davvero.

**COLPO D'OCCHIO** – Difficile descrivere alcuni dei momenti che anticipano la contesa iniziale del derby: palazzetto colmo in largo anticipo, coreografia in curva durante l'inno di Mameli (con gli spalti pieni è un'ottima idea), **la Openjobmetis schierata che espone uno striscione per Renzo Cimberio**, ricoverato in ospedale. E poi – meglio, e prima, – c'è il Poz, già in lacrime al momento di entrare in campo a un quarto d'ora dall'inizio: mezzo giro di campo con gli occhi lucidi, un saluto ai genitori del **povero Chicco Ravaglia** e tanto, tanto, tanto altro ancora.



**PALLA A DUE** – La prima Openjobmetis del Poz è quella che ci si attende e per la prima volta è davvero **al completo, senza infortunati** (al di là degli acciacchi): Robinson e Rautins sono le guardie, Diawara e Kangur le ali, Daniel il pivot. Sacripanti tiene fuori inizialmente Gentile e Jones, dà al giovane capitano **Abbass un posto da titolare** e sceglie Eric Williams a presidiare i tabelloni.



**LA PARTITA** – I primi scacchi a muoversi sono quelli biancorossi, con due triple in pochi istanti che svegliano subito Cantù. **Gli ospiti sorpassano sull'8-10 ma sarà l'unico vantaggio** dell'intera partita: i balzi di **Daniel** rimettono Varese davanti (9-0 di parziale), poi un paio di canestri di Diawara valgono il **21-15** limitato dall'unico canestro di uno spento Gentile.

Per **il francese** non si tratta di un fuoco di paglia: al rientro in campo fa quasi tutto lui con una serie di canestri che atterrano Cantù; la sola macchia è la percentuale dalla lunetta ma anche con queste sbavature **Varese supera i dieci punti di vantaggio** in più occasioni. Sacripanti si affida ai **balzi di Jones**, davvero incredibili: 3 le sue schiacciate poderose all'intervallo che contribuiscono ad accorciare un po' il punteggio. Addirittura si va **al riposo con appena 4 punti** di divario a causa di una tripla in extremis di Johnson-Odom che vanifica i **7 punti in fila di un ottimo Deane (42-38)** alla pausa lunga). Cantù pensa forse di averla girata e ai brianzoli non pare vero di vedere, dall'altra parte, Daniel e Callahan in panchina e **Balanzoni in campo**. Palla immediatamente a Williams, ma la trappola scatta: il giovane lungo fa subito due belle cose e alla peggio commette falli che **l'americano non sfrutta a pieno**, balbettando in lunetta. Così dopo un pericoloso +3, Varese dispiega ancora le ali con **Diawara esplosivo e Kangur chirurgico**, per come fa bene ogni cosa. Il 61-50 è da segnalare perché è la prima bomba di Kuba, fino a lì a secco da lontano: anche questo serve a chiudere la terza frazione in buon vantaggio, **66-55**.

**IL FINALE** – Autore fino a lì di appena 5 punti, il **play ospite Johnson-Odom decide di scatenarsi** nel periodo finale: è lui a minare la serenità di una Openjobmetis che fino al 34? non pensa di poter perdere (Kangur ancora letale) e invece si vede riavvicinata da due triple consecutive. Pazzesca, ma pure utile, la **schiacciata di Diawara** a seguire, per l'82-69 ma non basta a chiuderla: Cantù fa bene a rimbalzo, Varese si impappina un paio di volte di troppo in attacco e a un certo punto è di nuovo -6. Tempo però non ce n'è quasi più, **Deane è una macchina ai liberi** e l'ultima tripla di Diawara è quella definitiva: **Pozzecco impazzisce**, il pubblico con lui, e finalmente si risente il "cata su", l'urlo della vittoria.

**TABELLINO – INTERVISTE – PAGELLE – LIVE**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

